La conservazione degli Odonati

Fabio TERZANI
libellula.ter@gmail.com

La conservazione delle libellule ad ali aperte è una metodologia molto diffusa nelle vecchie collezioni, ma ormai quasi tutte le grandi e medie collezioni conservate nei Musei o da privati sono costituite da esemplari inseriti in bustine di cellofan, ad ali chiuse.

I motivi di questa preferenza possono essere così riassunti:

a. Gli esemplari conservati nelle scatole ad ali aperte sono molto fragili e il minimo urto può determinare, in più individui contemporaneamente, il distacco di varie parti del corpo (testa, zampe, ali, segmenti addominali) che possono andare dispersi o mischiarsi. L'opera di restauro è di solito poco agevole, spesso solo temporanea e facilmente soggetta a errori (come l'inversione di un segmento addominale o la posposizione di due di questi). In bustina le parti che possono comunque separarsi restano invece facilmente reperibili e, se si ha l'avvertenza di mettere un solo esemplare per bustina, non hanno possibilità di mischiarsi, pertanto anche il restauro non è indispensabile;
b. La sistemazione in bustina evita la spillatura, che è pur sempre un evento traumatico e in insetti di corporatura minuta (come certi Zigotteri) può determinare la perdita di elementi morfologici significativi;
c. Gli esemplari conservati in bustina sono sicuramente più difesi dagli insetti entomofagi di quanto non siano gli insetti liberi nella scatola;
d. L'imbustamento degli esemplari comporta un notevole risparmio di spazio;
e. Normalmente la conservazione in bustina, ad ali chiuse, delle libellule non pregiudica l'esame nei suoi caratteri tassonomici più importanti;
f. Tutti i dati che si riferiscono alla raccolta, determinazione e schedatura dell'esemplare sono facilmente riportabili su un unico cartellino che può essere delle stesse dimensioni della bustina (esteticamente è desiderabile che lo sia) e che quindi esenta da qualsiasi problema di spazio e di riduzione dei caratteri di scrittura.

Dopo la cattura, le libellule adulte sono poste normalmente in triangoli di carta pergamino o simile, ma per la sistemazione definitiva non è consigliabile l'uso di bustine triangolari: è vero che si economizza al massimo lo spazio, ma la chiusura di questa forma di bustina non è ottimale e gli spazi angusti in cui è rinchiuso l'animale ne determina facilmente la frantumazione in caso di manipolazione. Uno spazio così ristretto mal sopporta anche un eventuale "allegato", come una capsula contenente il fallo estratto per studio. Inoltre lo spazio così ridotto riduce anche il beneficio riportato al punto f.

Meglio quindi utilizzare bustine di cellofan rettangolari che risultano più facile e sicura chiusura e permettono una più facile gestione dell'esemplare. Il cellofan della bustina deve essere sottile, elastico, perché un cellofan rigido "scatta" imprevedibilmente determinando rotture disastrose della libellula.

Non è facile trovare il cellofan adatto, tuttavia le bustine in uso al Museo della Specola di Firenze sono adatte allo scopo e chi ha interesse al loro acquisto può chiedere informazioni al personale del Museo.

Pubblicato il 19 agosto 2025 – dal Notiziario no. 2/2001 del GET
©Fabio Terzani